

Strage di Ustica, parte il restyling dell'aereo Dc9

BOLOGNA - Pulizia dalla polvere e dai segni del tempo, rimessa a nuovo delle vernici in alcuni punti essenziali. Ma anche analisi scientifica dei materiali, catalogazione e messa in sicurezza dei reperti. Si chiude oggi a Bologna la prima tranche di lavori di restauro sul relitto del Dc9 precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980, ospitato dal 2007 nel museo della Memoria allestito negli ex magazzini dell'Atc in via di Saliceto. Il progetto di manutenzione dei resti dell'aereo è stato realizzato dall'Accademia di Belle arti, che ha impegnato i suoi studenti del corso di restauro, in collaborazione con l'Istituzione musei del Comune di Bologna. Nel primo cantiere-scuola si è messo mano alla prima metà del relitto, ovvero la parte rivolta verso l'ingresso del museo. La seconda metà sarà restaurata nel corso della seconda tranche di lavori, prevista per il prossimo anno accademico. Materialmente, il lavoro di pulitura è durato circa due settimane. Ma prima del cantiere vero e proprio c'è stata una lunga fase di analisi scientifica sui resti dell'aereo (anche per scongiurare l'eventuale presenza di sostanze nocive nelle polveri), catalogazione e messa in sicurezza sia dei pezzi del velivolo sia della documentazione (etichette e cartellini) utili per l'aspetto giudiziario. La parte pratica dei lavori, invece, è consistita nella «spolveratura manuale con pennello, pulitura con gomma a secco e consolidamento di alcune parti delle vernici, in particolare dove c'era la scritta Itavia e dove aveva più senso mantenerle», spiega Lucia Vanghi, una dei docenti dell'Accademia che ha supervisionato il cantiere.